

lori francesi e tedeschi caddero considerevolmente. In Italia cominciarono a divenir pesanti le obbligazioni e le azioni ferroviarie per il decresciuto traffico. Cominciano le oscillazioni nei titoli del Credito Mobiliare. I titoli, sempre più abbandonati dal capitale estero ed anche da quello italiano, che si rifugia pauroso nelle Casse di risparmio, caddero sempre più. Ecco i soliti dati al 31 dicembre:

Azioni Banca Generale . . .	330	Azioni Banca Tiberina . . .	23
” Banco di Roma . . .	380	” Banco Sconto e Sete . . .	92
” Banca Industriale . . .	208	” Banca di Genova . . .	340
” ” di Torino . . .	425		

1893-1894. — Tra la fine del 1893 ed il principio del 1894 si giunse al punto più terribile della crisi. Fu veramente questo *l'anno nero* dell'economia italiana.

Negli Stati Uniti precipita il valore dell'argento, scoppia una terribile crisi monetaria che si ripercote nell'Inghilterra. In Australia pure inferisce una crisi bancaria che accumula rovine. Per riflesso di questi disastri coloniali e della continuata crisi sud-americana, a Londra tremano le case più potenti e cade la Casa secolare dei Fratelli Baring.

Nel nostro Paese i disastri si susseguono ininterrotti. Se negli anni precedenti si era andati male, in questo si precipita. Erano già scomparse, nel 1889, a Genova la Banca Provinciale di Genova (8 milioni di capitale) e la Tiberina a Roma (24 milioni di capitale); nel 1890 la Banca Subalpina di Torino (20 milioni), il Credito Torinese in Torino (8 milioni), la Banca dell'Industria e del Commercio in Torino (8 milioni), la Banca di Firenze (5 milioni) e la Società dell'Esquilino in Roma (15 milioni); avevano diminuito il capitale per 5 milioni la Banca di Genova, per 6 milioni il Banco Sconto e Sete; nel 1892 la Banca di Torino avea diminuito di 5 milioni il capitale, la Società Veneta per imprese e pubbliche costruzioni in Padova avea diminuito il suo da 20 ad 8 milioni e la Banca Generale in Roma da 50 a 30 milioni. In quest'anno 1893 le cadute diventano fragorose. La Banca Generale chiede la moratoria, il Credito Mobiliare in Roma (75 milioni) subisce la stessa sorte, prelude al fallimento, nel 1896, della Società Generale Immobiliare (25 milioni di capitale versato). Ma quasi questo non bastasse, il piccone demolitore attacca il credito nella sua parte più vitale, negli Istituti di emissione; e nel 1893, dopo l'inchiesta famosa, cade la Banca Romana con 95 milioni di deficit.

Il cambio supera di un colpo il 14 $\frac{0}{10}$, la rendita scende ad 81. La Sicilia comincia a rumoreggiare.

Onde i valori bancari precipitano così:

	31 marzo 1893	8 febbraio 1894
Azioni Banca Generale	404	73
” ” di Genova	330	245
” ” Tiberina	30	6
” ” di Torino	411	171
” Banco di Roma	555	200